



Agente e paracadutista ebbe il coraggio di attraversare l'Italia occupata dai nazisti

Entrò a far parte del Soe, le forze speciali volute da Churchill
Così volle vendicare il fratello caduto in azione a Tolmezzo

ALESSANDRO CARLINI

Un libro nasce da una promessa. E le promesse più importanti e vincolanti si fanno all'inizio di un nuovo giorno. Il suo preludio è un'aurora dalle rose dita che irradia e ispira. Mattina da Iliade, racconti di guerre lontane da raggiungere, mentre l'automobile macina chilometri per spingersi più a nord lungo le lingue d'asfalto della pianura. Sfumature rossastre, striature, lasciate nel cielo: il nuovo giorno nasce, lì davanti.

L'ho conosciuta il 13 ottobre del 2020 a mezzogiorno, col sole che batteva forte e riscaldava la sua casa nel centro di Udine. Il sole nato dall'alba indimenticabile, omerica. Pensavo a lei e alla sua vicenda avvenuta nei giorni lontani della Seconda guerra mondiale, da settimane, mesi. Paola Del Din, classe 1923, patriota della Brigata Osoppo-Friuli, perché lei preferisce non definirsi partigiana, termine a suo avviso troppo legato alla politica; agente pro-tempore, col nome di copertura "Renata", dello Special Operations Executive

(SOE), il servizio segreto britannico voluto da Winston Churchill in persona per "incendiare l'Europa" occupata dai nazisti; paracadutista lanciata durante una missione in Friuli; donna capace di attraversare l'Italia tagliata in due dal conflitto per portare documenti top secret agli Alleati. E per tutto questo e altro ancora ha ricevuto la medaglia d'oro al valor militare della Repubblica italiana.

Nonostante quanto fatto e i 100 anni di vita, Paola conserva lo spirito di eterna ventenne, l'età di quando ha sfidato nazisti e fascisti per vendicare il fratello Renato ucciso in guerra. Nome di battaglia Anselmo, altra medaglia d'oro della Resistenza. Due nella stessa famiglia, spesso portate insieme da Paola quando prende parte a una manifestazione pubblica. Le bastano poche parole e un sorriso per tuffarsi nel passato di ricordi vividi, iscritti nella memoria, e lo fa con la stessa decisione di quando era davanti a un portellone aperto di un bimotore C-47 pronta a lanciarsi giù.

Il segreto degli eroi, se mai

esiste, quelli veri, il coraggio del dover andare, del farsi avanti, mitizzato nei libri... e quando ti trovi davanti ai protagonisti della storia, a gente come lei, capisci quanto nella loro mentalità sia così automatico muovere il piede oltre qualsiasi paura. "Andava fatto e basta", risponde Paola.

Gli eroi non sanno di esserlo, vivono secondo per secondo, non fanno grandi piani, progetti proiettati nel tempo e negli anni. Perché sanno che non possono permetterseli e forse non vogliono nemmeno, per scaramanzia, timore di non realizzarli o solo perché il tuo domani lo vedrai veramente se pensi di vivere ogni volta l'ultimo dei minuti.

Nelle parole di Paola, diventate gesti in un tempo che ritorna lì davanti ai tuoi occhi, non c'è retorica, ma una semplicità che ti affascina, quasi annichilisce, perché capisci che c'è un monumento in una signora di un metro e sessantacinque, seduta lì di fianco, che ti descrive ufficiali britannici come fossero appena usciti

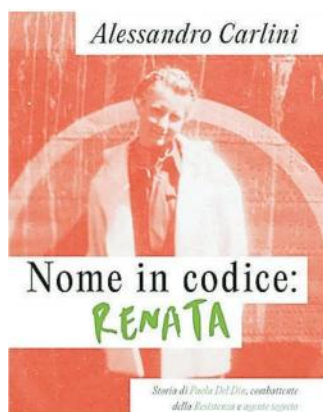
ti da un libro di Norman Lewis o W. Stanley Moss e coraggiosi comandanti partigiani. Potrebbero essere seduti lì attorno a lei, nel suo salotto, come lo erano in un bivacco di montagna in attesa di combattere una battaglia.

Paola è un monumento al non stare fermi, alla vita anche quando questa ti vuole portare via tutto, i tuoi cari, la tua casa, la tua patria. Parola che nel suo racconto acquista un senso, una dimensione originaria e quindi risorgimentale, depurata da ogni significato ideologico.

Se ogni promessa è debito resta da dire quella che è stata fatta per questo libro. Riguarda il racconto, il più possibile fedele, di una storia ancora viva, ricostruita grazie alla testimonianza di Paola Del Din e iniziata in un giorno d'autunno nella sua casa di Udine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conobbi Paola il 13 ottobre del 2020 nella sua casa di Udine. Il libro è nato da una promessa



La copertina del libro (Utet)



LA PRESENTAZIONE PAOLA DEL DIN CON ALESSANDRO CARLINI ALLA PRESENTAZIONE DEL LIBRO